# Atti Dirigenziali

Stato: **PUBBLICATO ATTIVO**
Pubblicazione Nr: **1800/2023**
In Pubblicazione: dal **23/3/2023** al **6/4/2023**

Repertorio Generale: **2409/2023** del **23/03/2023**
Protocollo: **48042/2023**
Titolario/Anno/Fascicolo: **10.4/2023/23**

Struttura Organizzativa: SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO
Dirigente: DE VITA EMILIO

OGGETTO: **PARERE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN RELAZIONE AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 PRESENTI NEL TERRITORIO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO IN MERITO AL PIANO NAZIONALE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI (PNACC) AI SENSI DELL'ART. 25 BIS, COMMA 6) L.R. 86/8**

Area Ambiente e tutela del territorio
Settore Parco Agricolo Sud Milano

**Decreto Dirigenziale**

Fasc. n 10.4/2023/23

**Oggetto: Parere per la Valutazione di Incidenza in relazione ai siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano in merito al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) ai sensi dell'art. 25 bis, comma 6) L.R. 86/83.**

**IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

**PREMESSO** che in data 22 febbraio 2023 ha avuto avvio il procedimento per il rilascio del Parere ai sensi dell'art. 25 bis, comma 6) L.R. 86/83 per la Valutazione di Incidenza in relazione ai siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio del Parco Agricolo sud Milano, in merito al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC).

**PRESO ATTO** degli elementi di fatto e di diritto, nonché delle risultanze dell'istruttoria prot. n.47760 del 23 marzo 2023, allegata;

**CONSIDERATO** che il presente provvedimento viene assunto per le motivazioni di seguito riportate: ai sensi dell'art. 25 bis comma 6) L.R. 86/83, il Parco è tenuto ad esprimere il parere per la Valutazione di Incidenza sui siti di Rete Natura 2000 ricadenti sul proprio territorio (ZSC IT 2050007 / ZPS IT 2050401 "Fontanile Nuovo", della ZSC IT 2050008 "Bosco di Cusago", della ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" e della ZSCIT2050010 "Oasi di Lacchiarella), per i quali è stato individuato come soggetto gestore ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106, e della deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018;

**VERIFICATA** la regolarità tecnica del presente atto;

**RICHIAMATI** gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), di gestione (PEG), il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), ed il codice di comportamento dell'Ente;

**VISTO** l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000b e s.m.i.;

**VISTO** lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

**VISTO** il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il regolamento di contabilità dell'Ente;

**DECRETA**

1. di esprimere parere positivo ai sensi dell'art. 25 bis comma 6) l.r. 86/83 per la Valutazione di Incidenza in relazione alla ZSC IT 2050007/ZPS IT 2050401 "Fontanile Nuovo", alla ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago", alla ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" e alla ZSCIT2050010 "Oasi di Lacchiarella" ricadenti nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano in merito al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), sottolineando la necessità di sottoporre singolarmente a Valutazione di Incidenza (V.Inc.A) gli interventi che verranno attivati a seguito dell'approvazione del Piano;

2. di dare atto che per il presente provvedimento è stata compilata la chek - list di cui al regolamento sul sistema dei controlli interni, ed inoltre il presente atto:

- è classificato a rischio alto dall'art.5 del PTPCP;
- rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
- rispetta il termine di conclusione del procedimento;

3. di trasmettere il presente decreto a Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Protezione civile, Urbanistica e Assetto del Territorio giuridico per il territorio e VAS e alla Direzione Generale Ambiente e Clima Sviluppo Sostenibile e Tutela Risorse dell"Ambiente e Natura e Biodiversità.

**Il Direttore ad interim del Settore Parco Agricolo Sud Milano**
**(dott. Emilio De Vita)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate

Responsabile del procedimento: Dott. Emilio De Vita
Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Maria Pia Sparla

| RELAZIONE ISTRUTTORIA<br><br>Parere per Valutazione incidenza ai sensi art. 25 bis , comma 6) Legge Regionale 86/83<br><br>Prot. n. 47760 del 23/03/2023 - Fasc. 10.4/2023/23 | |
|---|---|
| Richiedente | Regione Lombardia - DG Territorio e Protezione civile, Urbanistica e Assetto del Territorio giuridico per il territorio e VAS. |
| Oggetto | Parere ai sensi dell'art. 25 bis, comma 6) L.R. 86/83 per la Valutazione di Incidenza in relazione ai siti della Rete Natura 2000 presenti nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano in merito al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC). |
| Prot. Istanza | Trasmessa via PEC prot. n. 29894 del 22/02/2023 |

**Oggetto dell'istanza:**
Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Protezione civile, Urbanistica e Assetto del Territorio giuridico per il territorio e VAS, ha trasmesso via Pec (prot n. 29894 del 22/02/2023) la comunicazione di avvio della consultazione sul Rapporto Ambientale e della VAS del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC). Tale procedura prevede l'espressione del parere per la Valutazione di Incidenza da parte del Parco Agricolo Sud Milano in qualità di Ente Gestore di siti della Rete Natura 2000.

**Normativa di Riferimento:**
Con le direttive Habitat (92/42/CEE) e Uccelli (79/409/CE) è stata istituita la Rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali che vegetali, di interesse comunitario la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.
La Rete "Natura 2000" è costituita da: Zone Speciali di Conservazione (ZSC) volte a contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare habitat naturali e/o specie in stato di conservazione soddisfacente e da Zone di Protezione Speciale (ZPS) volte a tutelare i siti in cui vivono specie ornitiche.
Tali ambiti a partire dalle Direttive Comunitarie sono normati sia a livello nazionale che regionale come di seguito riportato:
- decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni, in particolare il decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n.120;
- decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000, con il quale è stato reso pubblico l'elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria (SIC) proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- decreto del Ministero dell'Ambiente 3 settembre 2002, con il quale sono state dettate le linee guida per la gestione dei siti della Rete Natura 2000;

- decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2005, con il quale è stato definito l'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) per la regione biogeografia continentale, ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- decreto del Ministero dell'Ambiente del 25 marzo 2005, con il quale è stato pubblicato l'elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE;
- legge regionale 27 luglio 1977, n. 33 "Provvedimenti in materia di tutela ambientale ed ecologica" ed in particolare l'articolo 24-ter che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000 e successive modificazioni;
- legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 “Piano Regionale delle Aree Regionali Protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale” e successive modificazioni, in particolare il Titolo II bis "Applicazione delle direttive europee Habitat e Uccelli ", art. 25 bis "Rete Natura 2000";
- legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 “Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”, in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano il Parco Agricolo Sud Milano, affidato in gestione alla Provincia di Milano, oggi Città Metropolitana,
- deliberazione di Giunta Regionale n. 7/818 del 3 agosto 2000, “Approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e successive modificazioni)”;
-deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 "Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza” e successive modificazioni;
- deliberazione della Giunta Regionale 30 luglio 2004, n. 7/18453, con la quale sono stati individuati gli enti gestori delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) designate con il decreto del Ministero dell'ambiente 3 aprile 2000;
- deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi della direttiva 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 zone di protezione speciale (ZPS) ed individuazione dei relativi soggetti gestori";
- deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2007 n.8/5119 “Rete Natura 2000: determinazioni relative all’avvenuta classificazione come zone di protezione speciale (ZPS) delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori”;
- deliberazione della Giunta Regionale 30 novembre 2015, n. X/4429 "Adozione delle misure di conservazione relative a 154 siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i e del DM 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i siti natura 2000 Lombardi";
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare pubblicato sulla GU n. 186 del 10 agosto 2016: Designazione di 37 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, si sensi dell'art.3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357;
- deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2021, n. XI/4488 - Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto, dell'intesa sancita il 28 novembre tra governo, le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano.
-deliberazione della Giunta Regionale 16 novembre 2021, n. XI/5523 – Aggiornamento delle disposizioni di cui alla DGR 29 marzo 2021, n. XI/4488 e ss.mm.ii.

**Istruttoria tecnica:**
Ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106, e della deliberazione della Giunta regionale 15 ottobre 2004, n. 7/19018, il Parco Agricolo Sud Milano è stato individuato quale soggetto gestore della ZSC IT 2050007 / ZPS IT2050401 "Fontanile Nuovo", della ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago", della ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" e della ZSC IT2050010 "Oasi di Lacchiarella".

Il Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di Ente Gestore, ha approvato i Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 "Fontanile Nuovo", "Bosco di Cusago", "Sorgenti della Muzzetta" e "Oasi di Lacchiarella" ricadenti sul proprio territorio con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco n. 10 del 21 marzo 2011.

Il Piano Nazionale di Adeguamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) ha come obiettivo principale quello di fornire indirizzi per l'implementazione delle azioni finalizzate a ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici e migliorare la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici.

Nello specifico il Piano si propone di:
1. Definire una governance nazionale per l'adattamento, esplicitando le esigenze di coordinamento tra i diversi livelli di governo del territorio e i diversi settori di intervento;
2. Migliorare e mettere a sistema le conoscenze degli impatti dei cambiamenti climatici sulla vulnerabilità e sui rischi in Italia;
3. Definire le modalità di inclusione di principi, azioni e misure di adattamento ai cambiamenti climatici nei Piani e Programmi sia nazionali che regionali e locali per i settori d'azione individuati nel Piano stesso, valorizzando le sinergie con gli altri Piani nazionali;
4. Definire modalità e strumenti settoriali e intersettoriali di attuazione delle azioni del Piano ai diversi livelli di governo.

Dallo Studio di Incidenza si rileva che l'effetto dei cambiamenti climatici in atto tende a portare all'interno dei Siti ad una perdita di territorio per inaridimento. In particolare si registrano:
- alterazione della copertura vegetale e degli ecosistemi naturali;
- generale declino di alcune popolazioni;
- scomparsa o rarefazione di specie per perdita o alterazione dell'habitat;
- modificazione degli areali di distribuzione con specie termofile in espansione verso nord e verso altitudini più elevate, mentre specie di habitat freddi possono subire una contrazione;
- alterazione delle normali interazioni ecologiche tra specie;
- possibile espansione di specie vettrici di agenti patogeni;
- invasioni di specie aliene che potrebbero trovare, nelle mutate condizioni climatiche, ambienti ideali.

La Rete Natura 2000, che mira a preservare gli habitat e le specie in uno stato di conservazione favorevole, si rivela in questo contesto determinante per le misure che possono mitigare gli effetti dei Cambiamenti Climatici sui sistemi naturali. Tuttavia, per garantire il necessario grado di resilienza e adattamento la rete dovrà essere integrata con azioni esterne che ne migliorino la

connettività e che possano ripristinare habitat che agevolano gli spostamenti e la diffusione delle specie man mano che muta il loro “spazio climatico”.

Le azioni di adattamento settoriali che prevede il PNACC sono suddivise in due tipologie principali:
- azioni di tipo A (soft)
- azioni di tipo B ( green o grey).

Le azioni soft non richiedono interventi strutturali o materiali e non interferiscono direttamente sui Siti Natura 2000.
Le azioni green, prevedono soluzioni sostenibili con “servizi” naturali ecosistemici, al fine di ridurre gli impatti dei cambiamenti climatici.
Le azioni grey invece, prevedono impianti e infrastrutture che potrebbero avere possibili impatti negativi anche se destinate al miglioramento e all’adeguamento al cambiamento climatico.
Al fine di mantenere l’integrità dei Siti Natura 2000, sono da privilegiare le azioni che hanno un ridotto impatto sulle componenti ambientali, classificate come soft (tipo non infrastrutturale) e green (tipo infrastrutturale ecosistemico).

Fra le misure “grey” riportate nello studio di Incidenza, potenzialmente applicabili nelle aree del Parco Agricolo Sud Milano che potrebbero determinare effetti negativi sulle specie e sugli habitat d’interesse comunitario si rilevano:

L’azione individuata al numero 123 - Costruzione di opere di difesa strutturale.
Interramento di parte della rete, riduzione dell'esposizione della rete al surriscaldamento e, nello stesso tempo, minimizzazione degli impatti visivi e ambientali. Tale misura può comportare, in presenza di emergenze naturalistiche in Aree Protette, possibile alterazione e frammentazione delle specie vegetali e degli habitat d’interesse comunitario, nonché disturbo delle specie faunistiche, dovuti alle attività di scavo e di cantierizzazione.

L’azione individuata al numero 142 Costruzione di opere di difesa strutturale.
Integrazione e sviluppo delle reti - Aumento del grado di interconnessione della rete elettrica anche al fine di integrare i contributi da fonte rinnovabile. Tenendo conto che ciò può comportare per l’avifauna rischio di elettrocuzione e collisione con i cavi aerei si incentiva l’interramento delle reti elettriche o, in alternativa, il ricorso a tecniche che mitighino i rischi di elettrocuzione/collisione nella progettazione di nuove linee aeree e messa in sicurezza dei conduttori della rete aerea già esistente.

L’azione individuata col numero 186 Ecosistemi forestali
Realizzazione di infrastrutture di protezione per la tutela e la conservazione della biodiversità come torrette per l’avvistamento, punti di raccolta, recinzioni per la protezione degli animali, al fine della tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e/o domestici o per azione umana, favorendo al contempo anche la coesistenza con le attività antropiche. La realizzazione delle misure proposte potrebbe limitare la biopermeabilità degli habitat con conseguenze negative per la biodiversità e ripercussioni anche sulle altre specie collocate nei livelli trofici inferiori.

Il Piano individua, per gli interventi strutturali delle misure grey, alcune misure di mitigazione per i potenziali effetti negativi che dovranno andare ad integrarsi con le misure di conservazione generali stabilite dalla normativa di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli e, in particolare, dal DM

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17/10/2007 ss.mm.ii. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e con le misure di conservazione "sito specifiche" vigenti e le misure stabilite dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000.
In linea generale la progettazione dovrà:
• Tener conto della distanza degli interventi dai Siti Natura 2000;
• Integrare gli obiettivi e le misure di conservazione previsti nei piani di gestione delle singole aree protette;
• Mantenere le condizioni ecosistemiche iniziali (lo stato di conservazione va mantenuto almeno al livello precedente a quello dell'intervento e possibilmente migliorato);
• Rispettare la fenologia delle specie oggetto di misure di conservazione (periodi di riproduzione, svernamento, ecc.)
• Evitare la rimozione di siepi e filari alberati e in generale il taglio di alberi (con particolare attenzione agli individui con carattere di vetustà), il diradamento dello strato arboreo, modifiche alla struttura della fitocenosi presente nell'area, la costruzione di nuove strade, la realizzazione di piste e sentieri, l'apertura di piste forestali e lo sfruttamento forestale senza reimpianto, la rimozione del cotico erboso e del suolo e la loro compattazione;
• Mantenere la funzionalità degli ecosistemi in modo da garantire la continuità nella fornitura di servizi da essi erogati.
Tutte le attività e gli interventi strutturali che interesseranno la Rete Natura 2000 dovranno essere assoggettate alle procedure di Valutazione d'Incidenza Ambientale.

Gli indicatori utili al controllo degli effetti dovuti all'attuazione delle misure del PNACC sono:
- Consistenza e livello di minaccia di specie animali e vegetali;
- Stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario
- Consumo di suolo in aree protette;
- Stato di salute delle popolazioni di uccelli migratori;
- Ricchezza e abbondanza relative degli uccelli in Italia;
- Indice di variazione della data di migrazione primaverile;
- Indice di consistenza degli accumuli di grasso durante la migrazione primaverile.

Dallo Studio di Incidenza si evince che, in linea generale, il PNACC avrà ricadute positive sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat d'interesse comunitario in quanto la maggior parte delle azioni/misure previste dal Piano sono correlate alla loro potenzialità di ridurre gli impatti negativi dei cambiamenti climatici, limitando la vulnerabilità del territorio e incrementando la sua resilienza.

Le analisi oggetto dello studio di Incidenza sono riferite ad un piano nazionale di indirizzo in cui non è prevista la localizzazione di interventi e forniscono "indicazioni riguardo alle Valutazioni di Incidenza che dovessero rendersi necessarie in attuazione dei progetti previsti, nel momento in cui saranno definite le aree di intervento".

**Risultanze dell'istruttoria:**
Alla luce di quanto emerso dall'istruttoria si propone di esprimere parere positivo ai sensi dell'art. 25 bis comma 6) l.r. 86/83 per la Valutazione di Incidenza in relazione alla ZSC IT 2050007/ZPS IT 2050401 "Fontanile Nuovo", alla ZSC IT2050008 "Bosco di Cusago", alla ZSC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" e alla ZSCIT2050010 "Oasi di Lacchiarella" ricadenti nel territorio del Parco Agricolo Sud Milano in merito al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), sottolineando la necessità di sottoporre singolarmente a Valutazione di Incidenza gli interventi che verranno attivati e una volta che verranno definite le aree di intervento.

Referente per l'istruttoria:
Responsabile del Servizio
Coordinamento e Programmazione attività ambientali
e di valorizzazione del Parco Agricolo sud Milano
Dott.ssa Maria Pia Sparla

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate)

Responsabile del Servizio valorizzazione ambientale, comunicazione e promozione dott.ssa Maria Pia Sparla:
mp.sparla@cittametropolitana.mi.it tel 02.7740.3461
Pratica trattata da dott.ssa Rosalia Lalia – Tel. 02.7740.3460 e-mail: r.lalia@cittametropolitana.mi.it